Temperatura di ieri: min. 19,1 - max. 29

Cronaca di Roma

Il cronista riceve dalle ore 17 alle 22

Osservatorio

Quattro morti

Questa nostra sventurata città è stata colpita da un nuovo atroce lutto. Ieri, nell'assolato pomeriggio domenicale, quattro persone, un uomo, sua moglie, il loro figlioletto ed una tenera fanciulla poco più che decenne hanno perduto la vita in circostanze così orribili che a stento si riesce a descriverle o semplicemente a ricordarle. Una intera famiglia distrutta ed altre che piangono quattro giovani vite stroncate dalla sciagura.

Oggi non vogliamo chiedere a nessuno come mai si sia potuti arrivare ad una disgrazia così terribile. Ci limitiamo a costatare il fatto che la sciagura si è verificata ai margini di un agglomerato di cosidette casette abusive, nei pressi di una delle decine e decine di borgate sorte subito dopo la guerra nelle zone di estrema periferia cittadina. Accanto a questa nuova borgata, si snoda una delle più importanti linee ferroviarie in partenza da Roma, linea percorsa quotidianamente da ben quindici coppie di treni che hanno per destinazione Ancona. E' sul binario di questa linea ferroviaria che la disgrazia è avvenuta, quando le quattro povere vittime si dirigevano in uno dei tanti abituri della borgata, le cui casupole sorgono anche a pochissimi metri dal binario.

Ebbene, quale è l'altra costatazione che balza agli occhi con violenza fulminea? E' questa: che ogni giorno gli abitanti della borgata, i bambini che vi hanno dimora, coloro che si recano a visitare qualche conoscente corrono il rischio mortale che si è tramutato in tragedia irreparabile per la famiglia del carbonaio di Cavalleggeri e per la fanciulla che l'accompagnava. Nessun cartello indicatore segnala il pericolo che si nasconde dietro la curva del binario ferroviario. Nessuno sbarramento impedisce l'attraversamento della linea nei punti in cui maggiore può essere il pericolo della disgrazia.

Non limitiamoci, dunque, alle espressioni di cordoglio e agiamo subito. Le autorità alle quali spetta il compito di provvedere, prendano immediatamente le misure di sicurezza che si rendono necessarie. E pensino anche alle altre insidie che, come quella di S. Agnese, si nascondono in tante altre parti della città. E' necessario mettere al sicuro la vita di tanti cittadini che già vivono nell'indigenza e negli stenti. Giacchè si tratta quasi sempre di coloro che, non possono disporre nemmeno dei servizi pubblici più elementari: di coloro che occupano abitazioni senza luce, senza gas e senza impianti igienici. A chi non può condurre ancora un tenore di esistenza civile proteggiamo almeno la vita. Di fronte alla vita degli uomini, nessuno può permettersi il lusso di continuare a sbagliare, nè a trascurare le misure indispensabili perchè la vita sia protetta.

CONSIDERAZIONI IN MARGINE ALLA "CAMPIONARIA„ OSPITATA ALL'EUR

Perchè la Fiera di Roma è una Fiera in tono minore

Si può fare di più e meglio per valorizzare i frutti del lavoro della città — Un'organizzazione che fa acqua da tutte le parti

L'altra sera gli altoparlanti disposti nella zona dell'E.U.R. occupata dalla Fiera di Roma, ad un certo punto hanno cominciato a gracidare: «Attenzione! Attenzione! Entro le cinque di domani mattina i signori espositori sono pregati di fare scomparire legname, casse e imballaggi dai padiglioni...». L'avvertimento, che ci ha colti mentre varcavamo i cancelli d'ingresso, dà la misura della situazione organizzativa della sesta edizione della Fiera campionaria e merceologica, ospitata nei palazzi dell'I.N.A., dell'I.N.P.S., dell'Arte antica e delle Tradizioni popolari del comprensorio dell'E.U.R.

A 9 giorni di distanza dall'inaugurazione, non soltanto casse e imballaggi ingombrano i padiglioni, ma in alcuni *stands* gli elettricisti si affannano ancora per sistemare l'illuminazione, in altri i falegnami sono al lavoro per dare l'ultimo tocco all'arredamento. Abbiamo visto visitatori cercare affannosamente la tabaccheria, relegata in un punto periferico, ed altri che chiedevano a destra e a manca dove potersi mettere a sedere per mangiare un panino e bere una bottiglia di birra.

Disordine, provvisorietà, fretta sono dipinti a chiari segni un po' su tutta la Fiera. Ma sono aspetti marginali della manifestazione, il cui peso è soverchiato da altre e ben più gravi deficienze sulle quali vogliamo fissare la nostra attenzione. I primi a lamentarsi del modo con il quale la Fiera è stata allestita sono proprio gli espositori, ai quali l'Ente Fiera ha chiesto cinquemila lire per ogni metro quadrato di superficie occupato dalle mostre.

«Ci hanno consegnato gli *stands* — ci ha detto un espositore — in condizioni deplorevoli, con i muri privi di intonaco o addirittura coperti da tavole sconnesse. Abbiamo dovuto provvedere con i soldi nostri perfino all'allaccio della corrente, che ci viene venduta dalla Fiera a 80 lire il kw invece che a 42 lire come costa normalmente». Gli espositori lamentano anche il fatto che mancano le mescite, le trattorie popolari, tutte quelle attrattive minori che chiamano il grosso pubblico. «Questo — ci hanno detto — si ripercuote naturalmente sulle vendite e sugli affari».

Accanto a questi vi sono i difetti più sostanziali. Già in altra occasione abbiamo detto che la Fiera è la mostra di un'industria romana... che non esiste. L'affermazione potrebbe sembrare paradossale, ma purtroppo non lo è. La nostra città non ha grandi industrie, non ha giandi complessi, non ha grandi fabbriche i cui prodotti servano, per così dire, da base locale, cittadina per una Fiera nazionale come è quella dell'E. U. R.

La Fiera ospita circa 750 ditte e fabbriche dell'Italia settentrionale e 250 che per un verso o per un altro sono legate alla città. Spesso, però, i prodotti e le ditte hanno acquistato la cittadinanza romana soltanto attraverso il commissionario che risiede nella nostra città. Nella maggior parte si tratta poi di piccole aziende artigiane, di fabbricanti di mobili economici e di apparecchiature elettrodomestiche, quando poi non si scende, come purtroppo avviene, fino ai gratta-formaggio di latta ed alle polverine per tingere le scarpe.

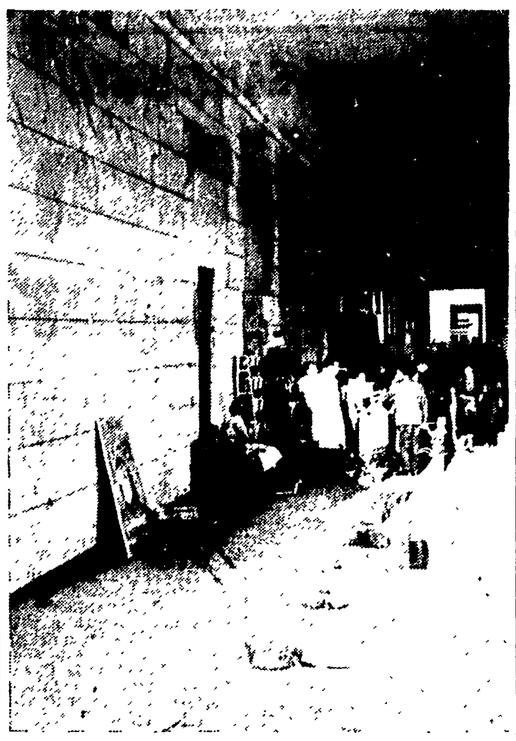
Da questo punto di vista la Fiera può essere considerata lo specchio della situazione di una città come la nostra, dove l'industria ha un peso assai limitato. In verità, si tratta di uno specchio che deforma in peggio questa realtà. Le industrie e i complessi più importanti sono, infatti, assenti dalla manifestazione fieristica. Basterebbe questo piccolo elenco per dimostrarlo: mancano la «Fiorentini» che costruisce escavatrici, la «Fatme» (apparecchiature elettriche), la «Pantanella», la «Mila» (tessili), la «Mater» (officine metalmeccaniche), la «Chimica Aniene», la «Meloni» e, infine, il Poligrafico, che è il complesso industriale più importante della città.

Per quali ragioni queste industrie non hanno partecipato alla Fiera? In primo luogo, ci sembra, perchè la Fiera, malgrado le affermazioni dell'in. Rebecchini e dell'ex ministro Campilli, che presiedettero all'inaugurazione, conserva un carattere provinciale. Le industrie serie non partecipano alla Fiera convinte che non faranno affari, che non troveranno acquirenti, che si tratterebbe, insomma, di una forma di pubblicità scarsamente remunerativa.

Si avverte in questa posizione degli industriali romani un senso di sfiducia facilmente comprensibile, ma c'è una verità dinanzi alla quale non si possono tenere gli occhi chiusi. La fiera, dal punto di vista organizzativo, ha rappresentato un fallimento pressochè completo. L'ente che ne cura le sorti ha tentato quest'anno la carta dell'EUR senza tener conto che nello stesso comprensorio viene allestita la Esposizione dell'Agricoltura la quale assorbe la maggior parte delle attrezzature e dei padiglioni. Ne è nato un guazzabuglio in cui non si comprende bene dove finisce la Fiera e dove comincia l'Esposizione. Sono stati compiuti grossi errori che vanno dal prezzo troppo elevato (250 lire d'ingresso più 100 lire di autobus sono una cifra non indifferente!) alla mancanza di attrazioni di tipo popolare.

Questo fallimento ci riempie di dolore, in quanto noi crediamo nella Fiera e nella sua utilità. Può darsi che nella situazione attuale la città non possa avere una sua manifestazione fieristica che ispiri grande attenzione e l'interesse di categorie commerciali e industriali di altre regioni. Ma è certamente possibile avere una Fiera dignitosa che valorizzi quel poco che Roma produce e che è frutto del lavoro dei suoi operai e dei suoi tecnici.

ANTONIO PERRIA



Ecco un desolante aspetto della Fiera Campionaria. Questo è uno dei portici che accolgono padiglioni e stands

UNA INTERESSANTE VERTENZA IN SEDE CIVILE

Il nipote di Pio XII in Tribunale per rispondere di una sciagura aerea

Come presidente della «L.A.I.», il principe Pacelli è stato citato per danni dalla vedova di una delle diciannove vittime

La terribile catastrofe aerea, accaduta il 26 gennaio scorso nei pressi di Cagliari, nella quale persero la vita diciannove persone, avrà un seguito giudiziario. La vedova di una delle vittime, infatti, ha citato in tribunale la Società di navigazione aerea LAI, in persona del sua presidente principe Marcantonio Pacelli, il quale, come è noto, è nipote del Papa Pio XII.

E' la signora Gabriella Negro, vedova del prof. Aldo Costantini, noto chirurgo torinese perito nella sciagura, che ha fatto ricorso al tribunale. La signora chiede il risarcimento dei danni a suo favore ed a favore dei figli minorenni Giuseppe e Maria Letizia.

I legali della vedova del professore Costantini prospettano la tesi che la sciagura aerea di Cagliari possa essere stata determinata da colpa grave della L.A.I.

A sostegno di questa tesi, i legali presentano i seguenti argomenti. L'apparecchio caduto era un «residuato di guerra», che fin dall'ottobre 1944 era stato radiato dall'impiego sui fronti di operazione. Fino al 1947 fu abbandonato come «surplus» in un campo A.R.A.R.

Acquistato come rottame, riattato e trasformato da militare in aereo per trasporti civili, fu immesso nel servizio di linea Cagliari-Roma. Non si potrà mai conoscere quante ore di volo avesse già compiuto il «Dakota», ma è certo, però — affermano i legali — che gli uomini dell'equipaggio avevano già manifestato la loro preoccupazione per dover volare con un simile apparecchio.

Fra le numerose testimonianze prodotte, vi è anche quella di un senatore, il quale ha dichiarato che il «Dakota» era già partito dall'aeroporto di Roma con notevole ritardo a causa di difficoltà nel decollo e che, ciononostante, appena giunto a Cagliari, era immediatamente ripartito, senza che fosse stato sottoposto ad alcuna verifica o controllo.

A questo atto di citazione, la Società di navigazione LAI contrapporrà il proprio memoriale nell'udienza che sarà fissata davanti al tribunale civile di Roma. Non è possibile conoscere ora quali saranno le argomentazioni della LAI.

Tenta il suicidio perchè sfrattata

E' stata ricoverata in osservazione all'ospedale di S. Giovanni la 39enne Maria Spadaccini, domiciliata al km. 11 della via Casilina. La Spadaccini, perchè minacciata di sfratto, aveva ingerito una quantità imprecisata di un medicinale di cui non ha saputo precisare il nome.

Giovane araba si avvelena

Molti commenti e congetture ha destato, fra i clienti dello albergo «Esperia», in via Nazionale, il tentativo di suicidio di una giovane araba le ventitreenne Sonad Mustafafah Talwar, nata a Bassora (Iraq).

L'irachena, verso le ore 15, è stata rinvenuta nella sua stanza, in preda a violenti dolori viscerali. Interrogata, ha dichiarato di aver bevuto una quantità imprecisata di un liquido antisettico (Peptol antiseptic) ma non ha voluto spiegare le ragioni del suo gesto.

Arrestato l'autore di un accoltellamento

La notte dal 23 giugno scorso, il 44enne Mario Agostinoni, ricoverato a S. Spirito per una grave ferita «da punta e taglio», dichiarò di essere stato accoltellato da uno sconosciuto in piazza Trilussa, a Trastevere.

La Mobile, dopo lunghe indagini, è riuscita ad identificare lo accoltellatore: si tratta del sessantacinquenne Francesco Massa, il quale è stato arrestato in piazza Sonnino.

COMINCERA' IL 16 LUGLIO A TRASTEVERE

Regate, musiche e sfilate per la bella "festa de noantri„

I gonfaloni dei rioni sulle spallette di Ponte Garibaldi illuminate con le torce - Concorsi per il piatto romanesco e per i migliori vini

Dopo la festa di S. Giovanni, giunge ora ad allietare questa estate romana la «Festa de Noantri» motivo di allegria e di divertimento per tutti i romani e in particolare per i trasteverini, festa entrata ormai da molto tempo nella tradizione popolare della nostra città.

A differenza delle altre volte, quest'anno sul ponte Garibaldi non vi saranno le solite torri di accesso alla piazza Govacchino Belli: sulle spallere del ponte sventoleranno i gonfaloni dei rioni romani quasi a simboleggiare la partecipazione di tutta la città. I gonfaloni saranno portati sul posto da gruppi di cittadini dei vari rioni la mattina del 16 luglio; il ponte nelle ore serali sarà illuminato da torce.

L'inizio dei festeggiamenti sarà annunciato alla popolazione di Trastevere da tre banditori in costume che percorreranno a cavallo il quartiere.

La festa vera e propria comincerà però nel pomeriggio e nella tarda serata. Nelle piazze del quartiere saranno eseguiti concerti da complessi di fisarmoniche, di mandolini e da una banda militare; sempre nella serata del primo giorno saranno proiettati cinque spettacoli cinematografici all'aperto mentre di notte si svolgerà una interessante gara di nuoto sul Tevere.

Numerose saranno, durante la festa, le manifestazioni sportive e di particolare interesse la Regata sul Tevere; dopo le competizioni, sul fiume si svolgeranno su di un pontone appositamente allestito ed addobbato interessanti spettacoli di arte varia; intorno al pontone saranno numerose imbarcazioni a loro volta addobbate e illuminate.

Contemporaneamente alla regata sul Tevere attraccheranno al Porto di Ripa Grande le imbarcazioni di un'altra regata, proveniente questa volta da Ostia; come si vede i romani, in questa romanissima festa, non dimenticano il loro Nume tutelare: il biondo Tevere è infatti quasi sempre al centro dei festeggiamenti.

Anche il retroterra non è stato dimenticato: i gruppi folkloristici del Lazio e degli Abruzzi, dopo aver sfilato per le vie di Trastevere sulle tipiche carrozzelle si esibiranno in numerosi spettacoli che avranno luogo sulla terrazza del Gianicolo.

Le cucine romane, i buongustai e le belle ragazze di cui Roma va orgogliosa saranno oltre al padre Tevere i protagonisti di questa festa. Verrà infatti indetto un concorso fra i ristoranti del quartiere per la migliore confezione di un piatto romano e la giuria che dovrà giudicarlo sarà composta da attori teatrali e del cinema e da giornalisti; la giuria che dovrà giudicare i migliori vini dei Castelli Romani sarà invece composta da attrici e giornaliste.

Le belle ragazze e le signore poi, che volessero partecipare al concorso di bellezza della «bella trasteverina» potranno farlo senza molte complicazioni: esse dovranno far pervenire entro il 14 luglio al Comitato Festeggiamenti «Festa de Noantri» (via Piemonte n. 68) una o più fotografie del viso e della persona di un formato minimo di 9x12, scrivendo sul retro nome, cognome e indirizzo. Una giuria proclamerà l'eletta, alla quale verrà fatto un provino cinematografico e verranno donati ricchi e numerosi regali. Naturalmente per poter partecipare al concorso le belle dovranno essere nate a Roma ed abitare, o per lo meno aver abitato, in Trastevere.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

— Oggi, lunedì 6 luglio (187-178). S. Maria Goretti. Il sole sorge alle ore 4,42 e tramonta alle ore 20,12.

— **Bollettino meteorologico:** temperatura di ieri: minima 19,1; massima 29. Si prevede cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **Cinema:** «Carnet di ballo» all'Acquario e Nuovo, «Androclo e il leone» all'Appio, Bologna e Reale, «Luci sull'asfalto» al Cinestar, «Scaramouche» all'Espero e Ionio, «Le infedeli» all'Iris, «Stazione Termini», al Silver Cine, «Scarpette rosse» all'Arena Monteverde.

GITE

— **L'ENAL** organizza delle gite in Austria a Lech nel Vorarlberg e Leutasch nel Tirolo. I turni hanno avuto inizio il 28 giugno e termineranno il 6 settembre. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo dell'ENAL (via Piemonte n. 68 - Tel. 460-695).

VENDITA PEGNI SCADUTI

— **La Cassa di Risparmio** (Sezione Pegno) nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì, alle ore 16, porrà in vendita all'asta pubblica in Piazza dei Pellegrini 35 gli oggetti preziosi e giovedì gli oggetti non preziosi relativi a: pegni con scadenza a sei mesi (costituiti anteriormente al 10 dicembre '52) e pegni con scadenza a tre mesi (costituiti anteriormente al 10 marzo '53) non riscattati nei termini di legge.

VARIE

— E' in vendita in questi giorni la rivista «Il Comune democratico» n. 5/6.

E' arrivata la stagione delle «miss». Eccone la graziosa Riva Valetti (a destra) eletta «Miss del Film».

I LETTORI COLLABORANO COI CRONISTI

Funziona male alla TETI il servizio interurbano

Strage di gatti al Quirinale - Scrivono i camerieri dei locali pubblici - Odissea di un pensionato

Sul servizio telefonico negli uffici della Teti di Via S. Maria in Via, ci ha inviato una lunga lettera il signor Filippo Asaro. «Molte persone, che pure hanno fatto una richiesta urgentissima, sborsando molte migliaia di lire, sono costrette ad attendere per ore ed ore. Molte altre, subito dopo aver ricevuto la comunicazione, escono sbuffando dalle cabine perchè la linea si è improvvisamente interrotta o c'è un'interferenza che mette in contatto gente che non aveva affatto desiderio di discorrere con uno sconosciuto».

Di chi è la responsabilità di questi e di numerosi altri inconvenienti lamentati dal signor Asaro a proposito degli uffici di San Silvestro? «Impiegati e telefoniste sono pervasi dalla fretta e dal nervosismo. A guardare bene in faccia il personale, c'è veramente da preoccuparsi per le condizioni di salute di impiegati e telefoniste. Alcuni grondano sudore da tutti i pori, altri guardano con occhi stralunati; appaiono sfiniti».

Così descrive la situazione il nostro lettore. E così conclude: «E' evidente che il personale è sottoposto ad un lavoro sfibrante e gli impianti non sono idonei al volume delle telefonate che vengono fatte quotidianamente».

* * *

Sulle stragi di animali che vengono compiute in città abbiamo ricevuto una circostanziata denuncia da parte di un gruppo di zoofili. Vittime della strage sarebbero i gatti che varcano le soglie dei giardini del Quirinale.

* * *

Un gruppo di camerieri ci scrive una lettera che prende spunto da un fatto di cronaca. «Un nostro collega — dice la lettera — nei giorni scorsi ha accoltellato il suo padrone col quale era venuto a diverbio per ragioni di salario. Noi disapproviamo profondamente il fatto e ne siamo addolorati. Cogliamo l'occasione per esporre la situazione in cui vengono a trovarsi i camerieri dei bar e delle trattorie della città. Si lavora perfino 18 ore al giorno, senza un attimo di sosta; quando si torna a casa sfiniti si riesce a portare, soltanto in casi fortunati, appena 1500 o 1800 lire. Una somma irrisoria se rapportata alle ore di lavoro compiute. Non sono rari i casi in cui il padrone del locale ci priva anche della percentuale spettanteci e da qui sorgono numerose e gravi contestazioni».

* * *

Ed ecco infine un caso che dovrebbe far riflettere le nostre autorità. Chi ci scrive è il signor Francesco Masia. Ecco il suo caso:

«Ho 64 anni, ho lavorato ininterrottamente per circa 25 anni presso la cooperativa portabagagli della Stazione di Roma-Termini.

«Nel 1949 venni licenziato dal servizio per limiti di età. Da tale epoca è incominciata per me una lotta continua con la vita e malgrado tutta la buona volontà e le raccomandazioni, non sono riuscito a trovare alcun lavoro.

«Per tale ragione sono costretto a vivere, io e mia moglie e un figlio sedicenne, con i lauti assegni che percepisco dall'Istituto Naz. della Previdenza Sociale ammontanti a ben 4450 lire compreso l'assegno per il figlio a carico.

«Come è noto, a tutti i pensionati del suddetto Istituto, dal 1. gennaio 1952 gli assegni di pensione sono stati aumentati ed io dovrei percepire da tale data L. 14.220 mensili, giusto i conti fattimi dagli impiegati di detto istituto e dai sindacati presso i quali sono iscritto.

«Ho atteso con ansia e fiducia il sospirato settembre 1952, epoca in cui sono stati corrisposti a tutti i pensionati i nuovi assegni di pensione, con i relativi arretrati, ma dopo una lunga fila fatta davanti allo sportello mi furono corrisposti solo i vecchi assegni, cioè quelli che io percepivo in precedenza.

«Questi sogni sono svaniti, giacchè con le oltre 100.000 lire di arretrati che dovevo riscuotere contavo di far fronte a una buona parte delle inderogabili spese per la famiglia.

Dal settembre 1952 ad oggi non faccio che recarmi di continuo presso la sede della Previdenza Sociale in Via Crescenzio, ma purtroppo il personale preposto non fa che turlupinarmi ripetendomi continuamente che ho ragione e che posso fare conto di avere un salvadanaio. Tutte parole buone, queste, ma che non servono per far fronte alla mie impellenti necessità familiari. Purtroppo, del salvadanaio (vuoto) non so cosa farmene».

SETTE COLLI

Asterischi capitolini

La Giunta comunale diretta dal sindaco Rebecchini, come è noto, amministra molto male la nostra città. Ma essendo cosa nota e superfluo insistere sullo argomento. La Giunta diretta dal sindaco Rebecchini ha però un altro difetto cronico, quasi inguaribile: quello di infischiarsene del Consiglio comunale e delle sue prerogative.

E per non essere accusati di esagerazione citeremo solo alcuni casi recenti. Il Consiglio comunale, per esempio, doveva approvare da tempo una delibera sul piano di assistenza estiva per i bambini. Ma l'assemblea si è trovata di fronte alla proposta nel pieno della stagione estiva, quando una discussione prolungata, con eventuali emendamenti dei consiglieri, avrebbe potuto pregiudicare l'approvazione rapida della deliberazione e con essa la attuazione dell'assistenza ai bambini.

La stessa cosa è accaduta per la deliberazione concernente il piano dei lavori da eseguirsi coi primi mutui di 11 miliardi, concessi in virtù dello stralcio della legge speciale per Roma. Il Consiglio comunale è stato posto di fronte alla deliberazione senza che i gruppi e le commissioni competenti abbiano potuto preventivamente esprimere il loro parere e i loro suggerimenti per un gruppo di lavori che richiederanno una spesa elevatissima. E la stessa cosa potremmo dire per altre e ancora più importanti deliberazioni.

E' entrato in uso, insomma, il sistema dei ricatti, per cui il Consiglio, posto di fronte al fatto compiuto e alla urgenza di talune deliberazioni è costretto a limitare il campo della sua indagine, della sua critica e del suo controllo. E di ciò, naturalmente, fanno le spese soprattutto i consiglieri dell'Opposizione democratica, i quali, peraltro, hanno dimostrato in più di una occasione che l'opera di critica e di suggerimento può essere di grande giovamento per i problemi della città.

Ci chiediamo, allora, fino a quando l'ing. Rebecchini continuerà a sognare di essere non già il Sindaco (sia pure eletto con una legge-truffa), ma un governatore del tempo passato che fa e disfà a suo piacimento col consenso delle autorità governative. Ma è comunque tempo di svegliarsi e di ricordare, oltre tutto, che la Giunta in carica, con relativa «maggioranza» consiliare, rappresenta in effetti solo una minoranza del corpo elettorale romano.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali Radio: Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — Ore 7: Orario - Buongiorno - Previsioni del tempo - Sport - Musiche del mattino — Ore 8-9: Orario - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo - Musica leggera — Ore 11: Musica sinfonica — Ore 11,45: Storia biblica — Ore 12,15: Orchestra Ferrari — Ore 12,50 «Ascolta questa sera...» - Calendario — Ore 13: Segnale orario - Giro di Francia - Previsioni del tempo — Ore 13,20: Orchestra Nicelli — Ore 14: Giro di Francia - Borsa di Milano - Cambi — Ore 14,15-14,30: Bello e brutto - Punto contro punto - Previsioni del tempo pescatori — Ore 16,30: Finestra sul mondo — Ore 16,45: Lezione di spagnolo — Ore 17: Giro di Francia - Musica leggera e canzoni — Ore 17,30: La voce di Londra — Ore 18: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti — Ore 18,25: Giro di Francia — Ore 18,30: Università G. Marconi — Ore 19,45: Orchestra della canzone — Ore 19,15: Prospettive economiche per gli uomini d'affari — Ore 19,30: L'approdo — Ore 20: Giugno radiofonico 1953 - Musica leggera - La canzone del giorno — Ore 20,30: Orario - Radiosport — Ore 21: Taccuino musicale, concerto operistico — Ore 22,15 Lettera da casa altrui — Ore 22,30: Orchestra Righi-Saitta — Ore 23: Musica da camera — Ore 23,15: Musica da ballo — Ore 24: Orario - Ultime notizie - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA — Giornali Radio: Ore 13,30, 15, 18 — Ore 9: Giorno per giorno — Ore 9,30: Orchestra Strappini - Rubrica filatelica — Ore 10-11: Casa serena — Ore 13: Orchestra Travajoli — Ore 13,30: Giro di Francia - «Ascoltate questa sera» — Ore 13,45: Quartetto Cetra — Ore 14: Galleria del sorriso - Musiche da film — Ore 14,30: Prime visioni — Ore 14,45: Carosone e il suo trio — Ore 15: Segnale orario - Giro di Francia - Bollettino meteorologico - Previsioni del tempo — Ore 15,15: Così si canta in Europa — Ore 15,45: Orchestra Arapeta — Ore 16,15: Italia canta — Ore 16,30: Parata d'orchestre — Ore 17,15: Concerto in miniatura — Ore 17,30: Programma per i ragazzi — Ore 18: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18,30): Giro di Francia — Ore 19: «Il caso Lerugo» di E. Gaboriau — Ore 19,30: Le canzoni che parlano al cuore - La parola agli esperti — Ore 20: Orario - Radiosera - Giro di Francia - Giugno radiofonico 1953 — Ore 20,30: Orchestra Savina — Ore 21: «Il marito innamorato» di Alessandro Varaldo — Ore 22,30: Sulla buona strada — Ore 22,45: Giro del mondo con Tina De Mola — Ore 23: Siparietto — Ore 23,30: Pianika.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: L'indirizzo economico — Ore 19,45: Il giornale del terzo — Ore 20,15: Concerto di ogni sera — Ore 21: Zavattini dalla letteratura al cinema — Ore 22: Musiche di Gabriel Fauré — Ore 22,30: Quanto e come dipende la nostra vita dal commercio con l'estero? — Ore 22,45: Carl Kayser.

SPETTACOLI

TEATRI

TERME DI CARACALLA: mercoledì ultima replica (n. 6) del «Guglielmo Tell» di Gioacchino Rossini

LA BARACCA (Via Sannio): ore 21,30 replica de «La tavola rotonda» di G. Giannini

TEATRO DEI SETTEMILA: ore 21: grande spettacolo internazionale con l'«American National Ballett Theatre»

CINEMA - VARIETA'

Alhambra: La valle dei giganti
Ambra-Iovinelli: Le rocce d'argento e rivista
La Fenice: Kon Tiki - I cacciatori di teste e rivista
Manzoni: La porta d'oro
Principe: Guerra dei sessi e riv
Ventun Aprile: E' l'amor che mi rovina
Volturno: Il generale Quantrill

ARENE

Arco: Papà diventa mamma
Appio: Androclo e il leone
Adriacine: La carrozza d'oro
Castello: Fuoco nero
Corallo: La danza proibita
Cristoforo Colombo: Vespro siciliano
Delle Terrazze: Diario di un curato di campagna
Dei Pini: L'urlo della folla
Esedra: Tuono nella valle
Esposizione: Kuma Tzai Kuma
Felix: L'avventuriero
Ionio: Uniti nella vendetta
Livorno: riposo
Lucciola: Città canora
Lux: Là dove scende il fiume
Monteverde: Scarpette rosse
Nuovo: Carnet di ballo
Prenestina: Signori in carrozza

CINEMA

A.B.C.: Totò cerca casa (L. 15)
Acquario: Carnet di ballo
Adriacine: La carrozza d'oro
Adriano: La roccia di fuoco
Alba: Il tesoro del Sequoia
Alcyone: Lupi mannari
Ambasciatori: Fumine nero
Aniene: Fumine nero
Apollo: Molok il dio della vendetta
Appio: Androclo e il leone
Aquila: Condannato
Arenula: L'isola del pirata nero
Ariston: Bellezze in cielo
Astoria: Gli amanti
Astra: La cavalcata dei diavoli rossi
Atlante: L'uomo in grigio
Attualità: Sciacalli nell'ombra
Augustus: Quebec
Aurora: Contro tutte le bandiere
Ausonia: La cavalcata dei diavoli rossi
Barberini: Valzer Celeste
Bernini: L'oro maledetto
Bologna: Androclo e il leone
Brancaccio: Androclo e il leone
Capitol: Non c'è posto per lo sposo
Capranica: Frontier indomita
Capranichetta: Cre.. al
Castello: Fuoco nero

Robert Donat - Jean Parker
IL FANTASMA GALANTE
Il classico di René Clair

Centocelle: vedi cinema Platino
Centrale: La ribelle del West
Cine-Star: Luci sull'asfalto
Clodio: La canzone del Mississip.
Cola di Rienzo: Il grande eroe
Colombo Vespro siciliano
Colonna: Testa rossa
Colosseo: Giustizia e fatta
Corallo: La danza proibita
Corso: Il pozzo maledetto
Cristallo: Il talismano della Cina
Delle Maschere: Sansone e Dalila
Delle Terrazze: Diario di un curato di campagna
Esposizione: Kuma Tzai Kuma
Delle Vittorie: Il grande eroe
Del Vascello: Molok il dio della vendetta
Diana: Gli uomini perdonano
Doria: La ribelle del West
Eden: Il giuramento dei Sioux
Espero: Scaramouche
Europa: Frontiera indomita
Excelsior: Modelle di lusso
Farnese: Furia sulla città
Faro: I dieci della legione
Fiamma: Otello deve morire
Fiammetta (ore 17,30, 19,45 e 22): Blithe Spirit
Flaminio: Chimere
Fogliano: Prigioniero delle tenebre
Fontana: Le quattro piume
Galleria: Bellezze in cielo
Giulio Cesare: Koenigsmark
Golden: Il generale Quantrill
Imperiale: Non c'è due senza tre
Impero: Il pirata yankee
Induno: Il generale Quantrill
Ionio: Scaramouche
Iris: Le infedeli
Italia: Mia cugina Rachele
Lux: Là dove scende il fiume
Massimo: Mr. Belvedere suona la campana
Mazzini: Il terrore di Londra
Metropolitan: Vita di un commesso viaggiatore
Moderno: Tuono nella valle
Moderno Saletta: Nel 2000 guerra o pace?
Modernissimo: Sala A: Modelle di lusso; Sala B: Gonne al vento
Nuovo: Carnet di ballo
Novocine: Le rocce d'argento
Odeon: Gli indomiti della vita

Il formidabile giallo-rosa
PER L'ONORE DI MIA FIGLIA
Da domani allo **SPLENDORE**

Odescalchi: L'altra bandiera
Olympia: Le rocce d'argento
Orfeo: L'avamposto degli uomini perduti
Ottaviano: L'ultimo gangster
Palazzo: Se Camillo lo sapesse - L'amante della morte
Palestrina: La cavalcata dei diavoli rossi
Parioli: Uomini alla ventura
Planetario: La strega rossa
Platino: Perdonami
Plaza: Un giorno... tutta la vita
Plinius: Quebec
Preneste: Il pirata yankee
Primavalle: Trinidad
Quirinale: Il generale Quantrill
Reale: Androclo e il leone
Rex: Seduzione mortale
Rialto: Il mio corpo ti scalderà
Roma: L'espresso di Pechino
Rubino: Dieci anni della nostra vita
Salario: Baciami e lo capirai
Sala Umberto: Il talismano della Cina
Salone Margherita: La meticcia di Sacramento
Savoia: Prigionieri delle tenebre
Silver Cine: Stazione Termini
Splendore: Il carnevale della vita
Stadium: Il generale Quantrill
Supercinema: Kuma Tzai Kuma
Tirreno: La cavalcata dei diavoli rossi
Trevi: Francis all'accademia
Trianon: Testa rossa
Trieste: Il mondo le condanna
Tuscolo: Rosalba, la fanciulla di Pompei
Platino: La tratta delle bianche
Verbano: Mia cugina Rachele
Vittoria: Il generale Quantrill
Vittoria Ciampino: Cavaliere del re
Belle Arti: Una romantica avventura

RIDUZIONI ENAL — **Adriacine, Alcione, Alba, Ausonia, Aurora, Astoria, Ariston, Attualità, Arcobaleno, Barberini, Bernini, Bologna, Capranica, Capranichetta, Capitol, Corso, Cristallo, Esperia, Europa, Excelsior, Fogliano, Fiamma, Induno, Italia, Imperiale, Moderno, Metropolitan, Olimpia, Orfeo, Parioli, Quirinale, Roma, Sala Umberto, Salone Margherita, Supercinema, Savoia, Splendore, Tuscolo, Trevi, Verbano. TEATRI: Arti, Eliseo, Rossini, Goldoni, e Teatro dei Settemila.**

Sassale in una vetrina per rubare mezzo milione

Mentre padrone e baristi inseguono il «vandalo» un complice fa sparire la cassa

Solo ieri si è avuta notizia di un diabolico «colpo» ladresco, messo in atto sabato sera da due sconosciuti, ai danni del noto bar Collalti, sito al numero 173 di via Marmorata, al rione Testaccio.

Verso le ore 22,30, un grosso sasso è stato lanciato da mano ignota contro la vetrina del locale. In un attimo, la vetrina è andata in pezzi e il fragore del cristallo infranto ha fatto sobbalzare gli avventori. Il proprietario Arnaldo Collalti e i camerieri, superato il primo momento di sorpresa, uscivano dal locale, con il proposito di dare al presunto «vandalo» una severa lezione. Le ricerche effettuate non davano, però, risultati positivi. Al Collalti e a suoi baristi non rimaneva, perciò, che rientrare malinconicamente nel locale, con il rammarico di non aver potuto acciuffare l'autore di così grave danno. Ma questo non era che il principio.

Tornato alla cassa, infatti, il proprietario si accorgeva, con quanto smarrimento lasciamo immaginare ai nostri lettori, che i cassetti erano stati vuotati. Una altra mano, ignota come quella che aveva lanciato il sasso con essa, senza dubbio, strettamente legata da un patto di complicità, aveva asportato mezzo milione in banconote di ogni taglio.

Convocazioni di Partito

Segretari di tutte le Sezioni oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

Organizzativi di Sezione oggi alle ore 19 nelle sedi di settore (il quinto settore alla Sezione Testaccio).

Agit-prop di Sezione oggi alle ore 19 nelle sedi di settore (il quinto settore alla Sezione Testaccio).

Responsabili femminili oggi alle ore 17 alla Sezione Testaccio.

Responsabili di amministrazione oggi alle ore 18,30 in Federazione.

Responsabili quadri oggi alle ore 19 a Ponte Parione.

Responsabili di massa oggi alle ore 19 in Federazione.

Responsabili della diffusione delle Sezioni oggi alle ore 19 presso la sede del C.D.S. provinciale.

Cinema Proletario: Comitati di Cellula, compagni del CDS e delle CC. II. oggi alle ore 19 in Federazione.

FEDERAZIONE GIOVANILE

Questa sera alle ore 19, segretari, organizzativi e agit-prop delle seguenti Sezioni in Federazione: Campitelli, Celio, Esquilino, Appio, Prenestino, Cavalleggeri, Trionfale, Donna Olimpia, Tiburtino, Centocelle, Quarticciolo, Salario, Val Melaina, Ostiense, Colonna, Tuscolano, Italia